

Ripulirsi dai debiti e ripartire

In campo l'Ordine commercialisti

Sovraindebitamento. Per «gestire la crisi» sono 50 i professionisti che affiancano i giudici. Piccole imprese, aziende agricole, start up e consumatori possono accedere alle procedure

Si chiama, con una brutta parola, sovraindebitamento il fenomeno che, a partire dagli anni della crisi, interessa strati sempre più larghi delle categorie economiche e, più in generale, della popolazione. Dai piccoli imprenditori agli artigiani, dai commercianti agli imprenditori agricoli, dai professionisti alle start up innovative per arrivare ai consumatori, cioè ai semplici cittadini: tutti soggetti che, per un motivo o per l'altro, si indebitano ma che, a differenza delle imprese medio-grandi, sono «non fallibili», cioè non possono accedere alle disposizioni previste dalla legge fallimentare, che permettono di ripartire da zero. Per questo nel 2012 è stata approvata la legge 3 che dà la possibilità di ristrutturare e di rientrare dai propri debiti. Legge che però solo da poco è entrata a regime, dato che si è dovuto anche attendere le norme attuative.

Ieri al centro congressi «Giovanni XXIII» l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Bergamo e la Consulta provinciale dei liberi professionisti della Camera di commercio hanno presentato, in un convegno, l'«organismo per la composizione della crisi da sovraindebitamento» costituito dall'Ordine dei commercialisti, che va ad affiancare l'attività che già svolge il Tribunale, ma aggiungendoci in più, con uno sportello dedicato, un servizio di assistenza e consulenza.

«La figura centrale di queste

procedure - ha spiegato al convegno Mauro Vitiello, presidente della Sezione fallimentare del Tribunale di Bergamo - è quella dell'organismo di composizione della crisi che, nella sostanza, è un dottore commercialista aziendalista che deve aiutare l'organo giurisdizionale nel verificare l'esistenza di tutti i presupposti cui il legislatore condiziona l'esito positivo di questa procedura e quindi anche l'"esdebitazione" cioè la ripulitura dell'esposizione debitoria. L'interesse sta crescendo: ci sono sempre più ricorsi volti a ottenere la nomina dell'organismo di composizione della crisi e quindi questa è materia che sempre di più occuperà tutti gli operatori della giustizia». Ha aggiunto Vitiello: «Si è voluta dare a questi soggetti la possibilità di accedere al "flash start", cioè la ripartenza dopo che si è stati "ripuliti" dai debiti che evidentemente non si è più in grado di pagare integralmente. Naturalmente è necessario che esistano dei presupposti perché sia ammissibile il ricorso a queste procedure».

Sono circa una ventina al mese le nomine di questi «gestori della crisi» da parte del Tribunale, anche se poi, i casi veri e propri di apertura delle procedure concorsuali previste dalla legge sono circa una decina all'anno (nella maggioranza dei casi, infatti, non sussistono i presupposti per procedere).

«Fino ad ora queste nomine sono state effettuate dal Tribu-

nale - ha spiegato il presidente dell'Ordine dei commercialisti Alberto Carrara - adesso il nostro Ordine ha istituito un "organismo di composizione della crisi" che ha la finalità, qualora ci fossero delle domande da parte dei soggetti non fallibili o di consumatori sovra indebitati, di nominare il "gestore della crisi"». A far parte dell'organismo costituito dall'Ordine, in qualità di gestori, sono iscritti ad oggi 50 professionisti bergamaschi.

«Questa crisi che dura dal 2008 - ha detto Maria Rachele Vigani, componente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili - sicuramente si sta facendo sentire in tutte le fasce della società, dall'imprenditore al consumatore. Lo Stato nel 2012 ha avuto l'intuizione di gestire la situazione dei "non fallibili", soggetti che non hanno la possibilità di aderire al fallimento. Una parola negativa, questa, che però permette di mettere la parola fine a tutto ciò che è avvenuto prima. L'obiettivo di chi si rivolge agli "organismi per la composizione della crisi" è quello di un "fresh start" cioè un punto a capo: a determinate condizione e con meritevolezza, è possibile così avere l'"esdebitazione" di tutti propri debiti».

Al convegno hanno preso parte anche il presidente del Tribunale di Bergamo Ezio Siniscalchi, il presidente della Camera di commercio Paolo Malvestiti, Mauro Bagini referente «organismo di composizione

della crisi» dell'Ordine, Marina Cesari e Andrea Ferri, componenti della commissione crisi sovraindebitamento del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, Cristina Bauco, ricercatrice della Fondazione nazionale commercialisti.

■ Una ventina al mese le nomine dei «gestori» da parte del Tribunale di Bergamo

■ Come usufruire delle opportunità della legge e ottenere il rientro dalle esposizioni



L'Ordine dei commercialisti ha presentato gli strumenti a favore dei soggetti sovraindebitati

